 Tempo per lettura: 1 min.

Un famoso biblista aveva invitato un gruppo di colleghi a casa sua. Si sedettero intorno ad un tavolo che aveva al centro un magnifico vaso di fiori e incominciarono ad accanirsi su una pagina della Bibbia. Discutevano animatamente, scomponevano ogni parola, ipotizzavano radici antiche, congetturavano, postulavano, paragonavano, distillavano, storicizzavano, demitizzavano, psicologizzavano, femminilizzavano…
Non riuscivano ad accordarsi pressoché su nulla.
Improvvisamente il padrone di casa interruppe la discussione e si rivolse a uno degli ospiti che prendeva i fiori dal vaso posto al centro del tavolo e li distruggeva sistematicamente.
«Che cosa fa?».
«Conto i verticilli, divido gli stami e i pistilli, metto da parte peduncoli e filamenti…».
«Questo zelo scientifico le fa onore, ma in questo modo rovina tutta la bellezza di questi stupendi fiori!».
L'uomo sorrise amaramente: «È proprio quello che state facendo voi».

Il rabbino Elimelekh aveva tenuto un sermone meraviglioso sull'arte di vivere. Pieni di entusiasmo gli ascoltatori lo accompagnavano festosi mentre in carrozza prendeva la via del ritorno verso il suo villaggio.
Ad un certo punto, il rabbino fece fermare la carrozza e chiese al conducente di andare avanti senza di lui, mentre si mescolava alla gente.
«Che esempio di umiltà!» disse uno dei suoi discepoli.
«L'umiltà non c'entra» rispose Elimelekh. «Qui la gente passeggia felice, canta, beve vino, chiacchiera, fa nuove amicizie e tutto grazie ad un vecchio rabbi che è venuto a parlare sull'arte di vivere. Perciò preferisco lasciare le mie teorie sulla carrozza e godermi la festa».